



Santa Maria della Neve a Lacona

Gli Oratori all'Isola d'Elba

di Massimiliano Burelli

Anche se il processo di riconversione da un'economia agricola-estrattiva ad una terziaria-turistica dell'Elba appare irreversibile, la valorizzazione del patrimonio culturale è un valore per la proposta del territorio. Una di queste molteplici risorse di grande pregio sono gli Oratori e i Romitori, quindi la cultura religiosa.

La funzione dell'Oratorio-Romitorio, varia a seconda della zona e del periodo storico in cui è stato realizzato. Una delle ragioni che spiegano il perché di queste condizioni sul territorio elbano è facilmente intuibile se si pensa che nel solo Marcianese (ai primi del XVIII sec.) c'erano ventisei ecclesiasti. Le famiglie benestanti, infatti, per mantenere integre

le proprietà terriere avevano in genere un figlio sacerdote che manteneva e non intaccava il patrimonio, specialmente se era stato ordinato non a servizio della diocesi ma come sacerdote dotato di proprie rendite. Questo permetteva il godimento dei propri possedimenti in mezzo ai quali sorgeva una cappella o un Oratorio pubblico. Come nella maggior parte delle isole, anche all'Elba la popolazione locale, composta essenzialmente da contadini e pescatori, creò fino dai tempi remoti luoghi di culto dedicati a divinità che proteggesero i raccolti della comunità e, soprattutto, gli uomini che affrontavano quotidianamente il mare per procacciare ciò che costituiva una base fondamentale

nella alimentazione di queste genti. Dopo i saccheggi da parte dei pirati, gran parte degli Oratori vennero ricostruiti, e spesso nel medesimo luogo. Questo avvenne soprattutto nel periodo mediceo di Cosmopoli (1548) e della spagnola Longone (1603). Gli Oratori in fase di ampliamento vennero spesso abbelliti di piccole torri campanarie, di altari e decorazioni. L'ultimo periodo della vita eremitica in diocesi è caratterizzata da quel genere di vita solitaria che è a metà tra quella religiosa regolare e quella civile. Alcuni individui, infatti, si ritiravano a vivere presso una di queste costruzioni e veniva chiamati romiti (eremiti).

Un oratorio situato nella località Ajali del comune di Campo all'Elba è dedicato alla Madonna della Misericordia di Savona. Fu autorizzato nel 22 settembre 1856 su richiesta di Salvatore Carassale, il quale aveva l'obbligo di occuparsi del mantenimento della "fabbrica", degli arredi sacri e celebrare nella cappella stessa almeno dodici messe all'anno. La chiesa fu officiata più o meno regolarmente fino al 1964, anno nel quale fu detta l'ultima messa. Nel 1972 fu donata alla chiesa parrocchiale di San Piero in Campo, restaurata e aperta al pubblico.



Chiesa della Misericordia

Oratories on the Island of Elba

Whilst walking along the inland footpaths of Elba, it is common to come across small chapels that were also places of residence for hermits who decided to live there. Around Marciana alone, there were 26 of them dedicated to different saints. They were frequented by farmers and fishermen who turned to these saints to ask for protection for their harvest or their fishing. Examples are the Chapel of Our Lady of Mercy in Campo or those of St Anne and St Rita in the countryside of Marciana.

Die Andachtskapellen und Einsiedeleien auf der Insel Elba

Entlang der Macchiawege auf Elba finden sich zahlreiche kleine Kapellen, die in früheren Zeiten auch als Unterkunft für Eremiten dienten. Im Gebiet von Marciana allein existierten 26 dieser Kapellen. Sie wurden vor allem von Bauern und Fischern aufgesucht, die dort um den Schutz ihrer Ernte oder ihres Fischfangs baten. Die Kapellen waren jeweils bestimmten Heiligen geweiht. Zu den bekannten Beispielen zählen die Kapelle der Madonna della Misericordia bei Campo sowie die Kapellen der Hl. Anna und Hl. Rita in der Nähe von Marciana.



Pieve di Marciana - Foto ©Michele Martina